

RITAGLI

David Byrne

Grande attesa per il suo concerto

Attesissimo l'ex leader dei Talking Heads in concerto domani al Palaghiaccio di Marino. Byrne è stato definito dalla stampa americana come una sorta di nuovo uomo rinascimentale, intelligente e curioso, bizzarro e raffinato, appassionato cantore delle piccole storie dell'America suburbana come del fascino esotico della musica sudamericana. Biglietti 36, 45 e 50 mila lire.

Heavy-rock

Maratona al Palaghiaccio

Cinque ore di metallo pesante con quattro band riunite, solo questa sera: i Killers (formati dall'ex Iron Maiden Paul Dianno), i californiani Metal Church, i Vicious Rumors ed i newyorkesi Riot. La maratona rock inizia alle ore 18, al Palaghiaccio (via Appia); ingresso lire 32 mila.

Franco Battiato

Chiude il Festival Barocco a Viterbo

Sarà Franco Battiato, domani, a concludere al Teatro dell'Unione il Festival Barocco di Viterbo in un concerto straordinario cui partecipa anche il «Giovane quartetto italiano».

Music Inn

Stasera dixie-jazz e cabaret

Concerto della «New traditional dixie team jazz band» stasera (ore 22) al Music Inn. Nell'intervallo, spettacolo di cabaret con il duo Vincenzo Sartini e Vasco Montez.

EROTISMO & DINTORNI. L'ex spogliarellista si confessa tra rimpianti e sogni

Rosa Fumetto: «Ora so che lavorare al Crazy Horse era un privilegio»

FELICIA MASOCCO

«L'erotismo è facile, è di facile consumo: si dice che quando un Paese è in crisi si finisce sempre col parlare di sesso. L'Italia dovrebbe essere costretta a rinunciare a parlare di football e di erotismo per almeno due anni e a trovare lo stesso modo di vendere giornali e tv». La reprimenda viene da Rosa Fumetto, già regina del Crazy Horse e oggi attrice di teatro e aspirante regista, aspirante produttrice, aspirante pittrice. La incontriamo a Trastevere, all'uscita del «Belli» dove fino a domenica sarà Topolino, seducente transessuale di «Terza persona», commedia diretta da Lucio Chiaravelli, con Sandro Carotti, Antonio Serrano, Gabriella Bartolini. Un largo maglione rosso, pantaloni a tubo, una bellezza che non accenna a sfiorire: fresca, semplice, lontana dall'immagine della spogliarellista che l'ha resa famosa e nella quale in qualche modo è rimasta imprigionata.

L'anno scorso in «Lady's night, ora in «Terza persona», sempre ruoli che la vogliono sexy. Non è un po' riduttivo per un'attrice? No, non proprio. Si ritiene che io abbia una capacità gestuale e mimica convincente, vengo utilizzata per quei ruoli che necessitano sensualità e presenza scenica. Sono convinta che la sensualità si possa attribuire a qualunque personaggio perché è passione, persuasione. Non mi pesa l'immagine sexy, è una bella peculiarità, è comunicazione.

È soddisfatta, dunque? Sono soddisfatta nella mia insoddisfazione. Inserirmi nel mondo

del teatro non è stato difficile, più difficile è arrivare al buon teatro. Insomma, visto che devo essere una merce di scambio vorrei almeno essere una bella merce di scambio. Dal Crazy Horse al Belli, passando per il cinema e la televisione. Che cosa è rimasto della regina dello spogliarello? Ero e sono combattiva, non mi sento molto cambiata, la sola diversità che sento è quella della memoria che si affievolisce. Quando me ne andai dal Crazy Horse lo feci per noia, una tale noia...ero ingenua, non sapevo quanto fosse privilegiata la mia situazione.

Rimpianti?

No, volevo cambiare lavoro, ero in cerca di una libertà che non trovavo. E poi il Crazy Horse è adatto a ragazze molto giovani, io ci sono rimasta nove anni, troppo. Se si vuole raggiungere la maturità non si può pensare sempre alla civetteria. Rimanere al Crazy Horse era in conflitto con le mie aspirazioni, con i miei desideri: volevo fare teatro, cinema... Allora pensavo che la qualità fosse altrove, nel teatro appunto, nella scrittura. Non mi ero resa conto della qualità del lavoro che facevo, dopo ho trovato con difficoltà la possibilità di esprimermi.

Voleva fare la regista, il produttore, la pittrice: che cosa ne è stato di questi progetti?

Per realizzare i progetti ci vogliono tempo e soldi e io ho la necessità di sbarcare il lunario. Ci vuole li-



Rosa Fumetto e Sandro Carotti in una scena di «Terza persona»

bertà di testa, non bisogna avere pensieri, quello di andare in banca per esempio, oppure dover lavorare magari solo per due mesi. Ho frequentato una scuola di regia e messo in cantiere un film ma ho avuto difficoltà di itinerario, ora poi che l'articolo 28 è stato abolito... Ho cercato di diventare regista perché ero sicura di dirigere io la creazione e di non essere manipolata da altri che magari hanno intenzioni diverse dalle mie.

Questo è il passato e anche il futuribile. E per il momento?

Continuo a frequentare una scuola di pittura, per migliorare. Magari questi studi serviranno unicamente a farmi compagnia. Ormai non potrò più diventare archi-

tetto o chirurgo: lo spettacolo lascia un segno. Ricevo molte proposte, perlopiù erotiche e le rifiuto. Con «Terza persona» andremo in tournée, ma è tutto da definire. Probabilmente riaprirò la stagione al Belli, l'anno prossimo. In ogni caso, non so ancora che cosa farò da grande.

Lasciamo il lavoro e parliamo del resto.

Adoro vivere da sola, passo il tempo a dipingere le pareti di casa mia, a leggere, sono single e, anche se è difficile da credere, da un anno e mezzo non ho relazioni sentimentali: comungho il sesso non mi manca né mi manca una figura protettiva. Mi manca un uomo che mi sconvolga anche per la sua testa.

Fino ad aprile gli incontri organizzati dal Campidoglio nella Sala d'Ercole

Dacia Maraini, ovvero la parola come gesto

NADIA TARANTINI

«Pensate, ci sono 300 associazioni femminili a Roma. La cosa più bella che è venuta fuori dalle donne è l'associazionismo». Dacia Maraini, con la sua bella voce piena d'echi interiori pur se molto sorvegliata, lascia l'argomento per cui è venuta qui, scritte a parlare di violenza e delle difficili «parole per dirlo». È un pomeriggio uggioso, che prelude al piovoso. Nella luce cilestrina le punte aguzzo dei disegni, nella piazza di Michelangelo, appaiono di una fosforescenza tenue ma inquietante. Il custode dei musei capitolini è scettico, che vorrà tutta questa gente dalla «Sala d'Ercole»? Non sono i soliti turisti, sembra dire, e mentre dà l'indicazione storce leggermente la bocca in un'ironia repressa. «Dobbiamo tenercele ben strette, queste associazioni. Guardate. Finché c'è l'associazionismo, anche se ci sono pericoli per la democrazia, le minacce, la democrazia però non si distrugge».

Ercole guarda dall'alto la platea, d'oro nella sua maschile consistenza. Sotto, ecco molte decine di rappresentanti di quelle associazioni, o di quei luoghi di aggregazione di donne che nella città fanno barrie-

ra, come dice con tesa convinzione Dacia Maraini, all'intolleranza e al disprezzo per le persone che non siano uguali. «La donna e la violenza - Le parole per dirlo», il tema del primo di cinque incontri con scrittrici profondamente radicate nella vita e nella cultura di Roma, scivola per un attimo a lato, emarginato dalla preoccupazione che tutte le donne unisce, dentro o fuori di questa sala. «Siamo in un'epoca di oscurantismo per la libertà d'informazione», ha detto poco fa Gianni Borgna, l'assessore alla Cultura. E Carla Sepe (Ufficio Donna) ha presentato queste occasioni come un altro modo per associarsi. «Siamo collegate, attraverso parole di donne, a un'altra donna, è un altro modo d'incontrarsi, aldilà delle discussioni sulla scrittura femminile». Neria De Giovanni ha organizzato gli incontri, conosce quelle parole e, forse, trasportata dall'entusiasmo ne usa fin troppe prima di dare voce a Maraini.

È tempo, infatti, di far parlare la letteratura, e di portarla leggermente - come Dacia sa fare - alla portata di ogni orecchio di donna. «Il tema della violenza è molto misterioso - ha cominciato - io non



E poi Carla Cerati Gina Lagorio e tante altre

INCONTRI CON LE SCRITTRICI Ecco i prossimi appuntamenti. 29 NOVEMBRE. Carla Cerati: «Legami affettivi e società». 13 DICEMBRE. Gina Lagorio: «Confidenza e scambi tra madre e figlia. La memoria i segreti». 17 GENNAIO. Gollarda Saplenza: «Orgoglio e gioia».

21 FEBBRAIO. Maria Antonietta Macciocchi: «Passioni e morte di Eleonora Fonseca Pimentel nella rivoluzione napoletana». 21 MARZO. Mimmi Casola: «L'amore la morte l'eternità».

18 APRILE. Lella Romano: «Arte per la letteratura, la parola e l'immagine». Il 26 gennaio ci sarà una tavola rotonda con Francesca Sanvitale, M. Teresa Giuffrè, Romana Petri, Luisa Adorno su: «La scrittura al femminile, stilli tematiche motivazioni». Tutti gli incontri si svolgeranno nella «Sala d'Ercole» del Campidoglio alle 17.

lo capisco. Tra gli animali non esiste lo stupro, è una costruzione della guerra. La violenza, le donne tutte ne hanno una conoscenza interiore. Spesso è muta, perché mancano le parole per dirlo». Come muta diventa di fronte alla violenza Marianna Ucrìa, muta di voce ma non di sentimenti, che esprime nella fotografia dei gesti con un

impatto che resta dentro chi legge. Leggere e scrivere, lo scavo del linguaggio: è anche per Dacia Maraini il modo per uscire da un mutismo infantile, quello dei due anni trascorsi con i genitori nel campo di concentramento giapponese, dove furono mandati perché non vollero aderire alla Repubblica di Salò. Il volto della scrittrice ne por-

ta, sembra, un ricordo nella levigatezza dell'espressione, nello sguardo e nei muscoli facciali fermi, mentre parla. Solo le mani, come svolando sul tavolo, testimoniano gli interni movimenti di pensiero. «Non c'è tanto da discutere se esista o meno una scrittura femminile. Ogni persona ha un suo stile, forse nemmeno il contenuto unifica le donne che scrivono. Ma è il punto di vista, la soggettività, lo sguardo con cui osserva il mondo, che distingue la scrittura femminile. La storia non è unica, la storia è divisa: di donne, di uomini». Sì, la storia è divisa, conferma l'uditorio che è stato adesso chiamato a prendere parola. In un intreccio a volte confuso - che testimonia il bisogno, i vuoti nella vita della città - ma vitale tra la politica e la letteratura, Laura Laurelli e Carla Mazzuca portano testimonianza della differenza nei luoghi massimi della politica - e del bisogno che hanno sentito, oggi, di essere qui. «La politica nuova usa un linguaggio profondamente sessista, tutte le parole rimandano all'offesa del sesso attivo nei confronti del sesso passivo, la donna e l'uomo, che così realizza la sua virilità». E qui il seme della violenza, sembra dire la scrittrice, nel fatto che «le parole per dirlo» non sono nostre.

PER UNA RIFORMA del Ministero dell'Interno

I processi in atto nella società italiana impongono al Ministero dell'Interno una trasformazione che realizzi pienamente la sua vocazione di amministrazione a competenza generale, orientata alla promozione e alla tutela della convivenza civile e della sicurezza democratica. A questo scopo il Ministero dell'Interno dovrà sempre più aprirsi al dialogo con la società realizzando in maniera sempre più ampia la sinergia tra il cittadino-utente e il cittadino lavoratore di questa amministrazione, che opera in una gamma vastissima di interventi e servizi. È dunque improrogabile attuare una riforma del Ministero dell'Interno e del corpo nazionale del V.V.F.F. che dovrà essere reale, democratica e trasparente. Per iniziare su questo tema una fase di riflessione e dibattito il Pds invita a partecipare all'incontro sul tema:

Per una Amministrazione al servizio del cittadino, quale riforma per il Ministero dell'Interno, quale riforma per lo Stato?

L'incontro si terrà oggi, venerdì 11 novembre alle ore 17, presso il Centro Congressi Cavour (via Cavour, 50A).

Partecipa: MASSIMO BRUTTI, senatore progressista Sez. Pds Statali

RIPRENDIAMOCI IL FUTURO

- Tughi alla scuola, alla formazione e alla ricerca
- Precarizzazione del lavoro giovanile
- Aumento delle tasse universitarie a carico degli studenti e delle loro famiglie
- Smantellamento del sistema pensionistico pubblico che neadra non solo su milioni di lavoratori ma anche sulle nuove generazioni
- False promesse di «un milione di posti di lavoro»
- Attacco al sistema cooperativo dove lavorano realmente migliaia di giovani
- Occupazione e lottizzazione della R.A.I. da parte di A.N., Forza Italia e Lega
- Previsioni e attacchi continui alla magistratura in difesa dei tangentari
- Condoni edilizi e fiscali che non fanno che aumentare la cultura dell'illegalità e dell'abusivismo nel nostro paese.

QUESTI SONO I FATTI DEL GOVERNO BERLUSCONI QUESTA NON È L'ITALIA CHE VOGLIAMO

SABATO ORE 9.30 PIAZZA INDIPENDENZA MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO LA FINANZIARIA DEL GOVERNO PER UNA NUOVA SOLIDARIETA

Coordinamento Giovani Progressisti Roma Tel. 4465455 - fax 4465934

IL FUTURO MOBILITA I GIOVANI
Il 12 novembre a Roma i giovani per costruire un patto fra generazioni
per una scuola pubblica, laica, democratica
per la scuola di tutti e di tutte
per lo sviluppo per un fondo per l'occupazione
per il diritto allo studio e il libero accesso al sapere
contro l'idea di scuola del Ministro D'Onofrio
contro la privatizzazione del sapere
contro la precarizzazione del lavoro
contro il salario d'ingresso - contro le promesse vuote
contro l'aumento indiscriminato delle tasse universitarie
contro i tagli alla ricerca scientifica del Ministro Podestà
CI SIAMO ANCHE NOI PER UN FUTURO SOLIDALE
Tempi Moderni, Unione degli studenti, Unione degli Universitari Invitiamo i giovani il 12 novembre alle ore 9 in Piazza Indipendenza (adiacente Stazione Termini)
Assemblea alla sezione Pds di Montesacro
«Informazione e democrazia»
con VINCENZO VITA
Venerdì 11 novembre ore 18 - Piazza Monte Baldo, 8

BANANA CAFFE'
FESTE DI COMPLEANNO ANIMAZIONE E GIOCHI VIDEOTAPES E PROVINI DELLE VOSTRE ESIBIZIONI LONG DRINKS & COCKTAILS FESTE DI LAUREA
Aperto dalle ore 21.00 alle 2.00 il sabato e la domenica dalle ore 17.00
Roma - Via San Francesco e Ripa, 100 (Trastevere) - Tel. 06/5820047
Istituto Arte in Comune con il contributo scientifico dell'ICMAI - Il coltello di Delfo FABRICA NEW FABRICA
Forum Nazionale sull'Archeologia Industriale - Roma 11-14 Novembre 1994
Palazzo delle Esposizioni - Via Milano 8
Venerdì 11 novembre ore 10.00: «L'Archeologia Industriale o altre elaborazioni teorica» ore 15.30: «Le città nella città»
Sabato 12 novembre ore 10.00: «Roma da periferia a Capitale» ore 15.30: «Musis - 5 immagini per Roma» presentazione workshop internazionale La Vasca Navale
Partecipano:
On. Fiori, Sen. Scaglione, On. Rutelli, On. Corti, Dr. Posa, Sen. Chiarante, Prof. Campanella, Ammiraglio Romano, Arch. Grimaldi, Ing. Del Senio, Ing. Cosenza, Arch. Drugman, Dr. Liberatori, Prof. Silvestrini, Dr. Borogognoni, Dr. Corbani, Dott.ssa Roghini di Pontremoli, Prof. Calabrese, Prof. Pedrilli, Dr. Serra Caracciolo, Arch. Babalis, Dr. Esposito, Arch. Cecchini, On. Testa, Dr. Roma, Ing. Boage, Arch. Perago, Arch. Cesareni, Prof. Parrotta, Arch. Ghio, Dott. Minelli, Arch. Rossi, Arch. Fuksas, Dr. Recrosio, Prof. Sarmatore.
Con il Patrocinio della Commissione per l'Archeologia Industriale del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Comune di Roma, TICCIH, ICMAI, ANCI.
Per informazioni ed inviti: Istituto Arte in Comune P.zza di Tor Sanguigno 13 - Tel. 06/474.705-71 fax 06/474.689

L'Antico Istituto GALILEO FERRARIS
organizza corsi intensivi di preparazione
CONCORSO MAGISTRALE
comprensivo di preparazione per LINGUA STRANIERA
Per informazioni e iscrizioni: Via Faleria, 21 - 00183 Roma (Metro San Giovanni) Tel. 06/70492770 (orario continuato di segreteria dalle 9,00 alle 18,30)